

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181653

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario della Croce di Cristo

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

<b>PVCC - Comune</b>	Melegnano
<b>PVL - Altra località</b>	Riozzo (frazione)
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	parrocchiale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Lorenzo
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	MI
<b>PRVC - Comune</b>	Melegnano
<b>PRL - Altra località</b>	Riozzo (frazione)
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	oratorio
<b>PRCD - Denominazione</b>	Oratorio di San Rocco
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1900 post
<b>PRDU - Data uscita</b>	1950 post
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1815
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito lombardo
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ argentatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	27.5
<b>MISL - Larghezza</b>	9
<b>MISP - Profondità</b>	14.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	reliquiario
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Mellerio Giacomo Conte
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1847
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	MI/ Milano/ Melegnano/ Riozzo
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 080843/SB
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	815
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro

<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio si San Rocco
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	861
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio di San Rocco
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	862
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Patrimonio attivo, Beni stabili in genere
<b>FNTD - Data</b>	1581
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti aggiunti. Pieve di Melegano
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	vol. VII, vol. XIII
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASDM
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Rebora S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	

<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Faraoni M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>L'origine dell'edificio è collegata alla famiglia Visconti, che, proprietaria delle possessioni agricole che si trovavano a Riozzo, aveva anche il giuspatronato della piccola chiesa. San Carlo Borromeo si era soffermato durante la sua visita pastorale alla pieve di Melegnano (1567) ed anche monsignor Alessandro Mazenta in un'analoga circostanza (1597) vi sostava, notando come il presbiterio fosse delimitato da un cancello in legno, non abbastanza sicuro perché privo di serratura. L'altare e la mensa risultavano non "ad formam" e "indecens"; si segnalava inoltre la presenza di un'immagine raffigurante la Beata Vergine Maria e i Santi Lucia e Rocco. Successivamente il conte Scaramuzza Visconti nelle sue disposizioni testamentarie (rogate dal notaio Ludovico Pusterla di Milano il 23 giugno 1617), nominava eredi i suoi figli, i quali avrebbero dovuto osservare alcune disposizioni inerenti all'oratorio di San Rocco, tra le quali era contemplata la residenza fissa ed il mantenimento di un cappellano per la celebrazione di tre messe settimanali. In occasione della visita del cardinale Pozzobonelli (1749), l'edificio veniva descritto minuziosamente: presentava un'unica navata ed era illuminato da cinque finestre, due per ciascuna delle pareti laterali, ed una in facciata, sopra la porta d'accesso, che era completata da una bussola in legno. All'interno, presumibilmente al centro delle pareti laterali, erano dipinte le immagini di San Giuseppe, San Francesco di Paola, Sant'Antonio Abate (a destra), Gesù Cristo con l'Angelo Custode e Sant'Eurasia (a sinistra); nel presbiterio, inoltre, si trovavano da un lato una statua lignea raffigurante Sant'Antonio da Padova, dall'altro quella di Maria Vergine, entrambe protette da un cristallo. A quest'epoca il presbiterio era delimitato da una balaustra in marmo e sull'arco trionfale era collocato un crocifisso in legno; sopra l'altare, in sostituzione del dipinto menzionato nella visita di monsignor Mazenta, era stata collocata in una nicchia la statua in marmo della Madonna con il Bambino, affiancata da affreschi raffiguranti San Rocco, Santa Lucia e due angeli. A chi visitava l'oratorio nel giorno di San Rocco veniva concessa l'indulgenza plenaria. Nel 1812 la possessione di Riozzo passava al conte Giacomo Mellerio, che l'aveva acquistata dal conte Gaetano Melzi, al quale erano pervenuti i beni dei Visconti. Nelle sue disposizioni testamentarie (13 ottobre 1847) il Mellerio la destinava all'Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano. L'Ente si impegnava fin da principio ad osservare una stretta manutenzione del luogo, provvedendo soprattutto alla riparazione e al rinnovo degli arredi sacri, di cui l'oratorio era ampiamente dotato; nel 1887 veniva sostituito il pulpito in legno per opera del falegname Giuseppe Triulzi, nel 1899 veniva imbiancato tutto l'interno e lucidata la mobilia, mentre nel 1914 fu sostituito l'orologio della torre campanaria con un congegno provvisto di suoneria a ripetizione, fornito dalla ditta Cesare Fontana di Lomazzo. Nel 1933 il cardinale Idelfonso Schuster effettuava una visita pastorale alla pieve di Melegnano, fermandosi</p>
---------------------------	---

anche a Riozzo, a seguito della quale esponeva all'Ente alcune considerazioni relative all'oratorio. La capienza dell'edificio sembrava insufficiente in rapporto al numero dei fedeli che lo frequentavano, per cui sarebbe stato necessario un ampliamento, si sarebbe dovuto, inoltre, ubicare il fonte battesimale (installato nel 1908) in una nicchia protetta da un panneggio, mentre l'altare ligneo, benchè ancora in buono stato di conservazione, avrebbe dovuto essere sostituito da uno nuovo in marmo. I lavori di ripristino furono compiuti nel 1935 ed interessarono tutto l'edificio: si intervenne radicalmente sulla struttura muraria, aprendo alcune nuove finestre, costruendo un nuovo soffitto a volta a botte ribassata, sostituendo e allontanando dal muro l'altare. Si attuò inoltre una nuova decorazione dello spazio interno, inserendo una serie di lesene e di nicchie, dipingendo alcuni affreschi raffiguranti angeli, forse dovuti al pittore lodigiano Ermanni, che in quella occasione "restaurava" i dipinti esistenti in luogo. Attualmente la chiesa, aperta al culto in alcune circostanze per iniziativa del parroco di Riozzo, si presenta ancora nell'assetto che le è stato conferito negli anni Trenta.